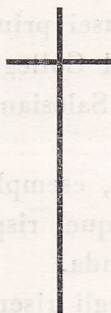




ISTITUTO SALESIANO
"S. GIOVANNI BOSCO"
CAGLIARI



Cagliari 30 dicembre 1954

Carissimi Confratelli,

Il 28 Dicembre u. s. moriva per paralisi cardiaca il nostro venerando Confratello

Sac. Severino Anedda

Aveva 82 anni di età, 60 di professione e 55 di Sacerdozio.

Nato a Lanusei (Nuoro), culla dell'Opera Salesiana in Sardegna, trovò nella famiglia umile e semplice l'ambiente più favorevole alla sua naturale pietà. Sentendo parlare di don Bosco, sorse in Lui il desiderio di farsi Salesiano.

Dopo un triennio trascorso ad Alassio in qualità di aspirante, passò per il Noviziato a Foglizzo dove ricevette la veste per le mani di Mons. Cagliero ed emise al termine del Noviziato la prima professione.

Completò gli studi di filosofia ad Ivrea e da qui fu mandato per il tirocinio pratico ad Orvieto, dove per un certo tempo lavorarono i Sa-

lesiani. Qui attese allo studio della Teologia e terminato il corso ricevette la Sacra Ordinazione Sacerdotale.

Se si esclude una breve sua permanenza a Genzano di Roma (1910-12) e al Seminario di Sassari (1912-13), tutta la sua attività Salesiana si svolse nelle due case di Lanusei prima e di Cagliari poi, esplicandovi le mansioni di Catechista nel Collegio o nell'Oratorio.

Don Anedda era un Salesiano semplice, modesto e di una rettitudine ammirevole.

Illibato nella purezza, esemplarissimo nella povertà, aveva per la Regola e per i Superiori quel rispetto riverenziale che gli era ispirato da una fede viva e profonda.

Particolari premure egli riservava ai giovani "famigli" vigilandoli, aiutandoli e incoraggiandoli sulla via del bene.

Alla notizia della sua morte si è levato dalla numerosissima schiera degli ex-allievi un coro unanime ad esaltare la bontà, il candore, l'affettuosa paternità di questo vegliardo che faceva rivivere in sè così espressiva la figura stessa di don Bosco. Uno di essi, fra i più autorevoli, così scrive: "Tra noi ex-allievi profondeva tesori di tenerezza e di affetto accogliendoci sempre con commovente e festosa amabilità. La sua figura fragile, quasi diafana, ispirava in tutti noi grande rispetto e venerazione".

L'ultimo giorno della Sua vita celebrò regolarmente la Santa Messa e discese a pranzo con la comunità, ma il suo volto appariva più stanco del solito.

Nel pomeriggio si trattenne in camera sua conversando amabilmente con l'infermiere il quale poi, dietro suo invito, lo lasciò per riposare.

Quando più tardi mi recai in camera sua lo trovai riverso sul letto: la paralisi cardiaca, che già qualche mese prima ci aveva fatto temere di perderlo, l'aveva colpito improvvisamente. Ebbi l'impressione che non fosse ancora spirato e gli somministrai subito l'Estrema Unzione.

Accanto al Suo letto, era ancora lì sulla sedia un libro di Santa Teresa del Bambino Gesù col segno alla pagina che riportava queste parole: "Quando verrà l'ultimo giudizio? Come vorrei già trovarmi a quel momento! E che vi sarà dopo? Oh il mio giudizio sarà dolce!"

Carissimi Confratelli, Don Anedda andava preparandosi giorno per giorno alla morte, e certo il Signore avrà trovato in Lui il servo buono e fedele.

L'Imponente manifestazione di cordoglio che si ebbe alla notizia della Sua scomparsa e nel giorno del funerale ci ha fatto ancora una volta pensare come veramente il Signore si compiaccia di esaltare gli umili.

Pur confidando che il carissimo Confratello sia già in Paradiso, sento il dovere di raccomandarlo alle vostre preghiere insieme, con questa Casa e con chi si professa vostro aff.mo in C. J.

Don Stefano Giua
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. SEVERINO ANEDDA

Nato a Lanusei (Nuoro) il 18/11/1872 - Morto a Cagliari il 28/12/1954
a 82 anni di età, 60 di professione, 55 di Sacerdozio.

STAMPE

ISTITUTO SALESIANO
"S. GIOVANNI BOSCO"
CAGLIARI

Rev.mo Sig. Direttore dei Salesiani

Sig. bn Rissico

Villa Lulus